



Egr. Sig.
Rullo Giovanni
Capogruppo
Via Ardaro, 38A
38066 RIVA DEL GARDA (TN)

e, p.c. Egr. Sig.
Malfer Mauro
Presidente Comunità Alto Garda e Ledro
Viale Rosmini, 5/b
38066 Riva del Garda

Egr. Sig.
Ottobre Mauro
Presidente Consiglio Comunale Arco
a/m mail mauro.ottobre@comune.arco.tn.it

Egr. Sig.
Tamburini Flavio
Vicepresidente Consiglio Comunale Arco
a/m mail flavio.tamburini@comune.arco.tn.it

OGGETTO: RISPOSTA INTERPELLANZA DI DATA 24 FEBBRAIO 2016, PROT. N. 5277, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE AD OGGETTO: "PARCO AGRICOLO". (N. 15)

In risposta alla Vostra interpellanza, ns. protocollo n. 5277 del 24 febbraio 2016, avente ad oggetto "Parco agricolo", si comunica quanto segue:

- 1) allegato alla presente si invia l'importante documento, condiviso all'interno della Conferenza dei Sindaci, nella convinzione che all'interno del corposo scritto potrete trovare e comprendere quanto da voi posto alla nostra attenzione. Si tratta di un lavoro davvero importante. Infatti non è per nulla semplice trovare una sintesi all'interno di sette amministrazioni diverse composte da giunte e consigli comunali. Tuttavia si è ritenuto che il documento fosse anche per l'Amministrazione di Arco una condivisibile mediazione di pensiero.
- 2) Visto che la nostra Conferenza dei Capigruppo è sempre luogo di elaborazione e di proposta di temi per il Consiglio Comunale si potrà tranquillamente discutere di tali ipotesi, benché in merito non vi sia nulla da portare in deliberazione del civico consesso. Si ritiene inoltre che dalla lettura del documento allegato l'argomentazione possa essere per voi esaustiva e ritenere tale discussione non necessaria in questa fase.

In merito a tale risposta si reputa importante che la presente sia visionata anche dal Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro, al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio comunale di Arco, ai quali viene inviata per conoscenza.

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE COMUNALE
DELEGATO ALL'AGRICOLTURA

Dott. Roberto Zampiccoli



IL SINDACO

ing. Alessandro Betta

Allegato: nota dd. 07.03.2016 della conferenza dei sindaci su parco agricolo.

Oggetto: Conferenza dei Sindaci della Comunità Alto Garda e Ledro, in data 7 marzo 2016. Nota alla Provincia Autonoma di Trento, in merito all'istituzione del distretto agricolo del Garda Trentino, di cui alla L.P. n. 15/2008.

Riva del Garda, 7 marzo 2016

1. Premessa.

Con riferimento alle richieste di chiarimento che sono pervenute da più parti in merito alla mancata attuazione del Distretto agricolo del Garda Trentino (L.P. n. 15 del 04.08.2008), la Comunità Alto Garda e Ledro e i Sindaci della comunità stessa, riuniti nella conferenza dei sindaci di data 7 marzo 2016 intendono ora chiarire quanto segue.

La comunità ed i Comuni condividono le finalità che sono poste alla base della legge, così come riportato nell'articolo 1 ed in sintesi:

- a) salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali;
- b) promozione della fruizione culturale, turistica e ricreativa dell'ambiente;
- c) valorizzazione e recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra aree urbanizzate e campagna, nonché connessione delle aree agricole con i sistemi di verde urbano;
- d) ricerca di equilibrio ambientale dell'area del distretto e delle zone circostanti.

2. Attività svolta dalla Comunità Alto Garda e Ledro.

La L.P. 03.08.2008 n. 15 Distretto agricolo del Garda trentino stabilisce espressamente all'art. 1, comma 3 che *"Per l'istituzione del distretto e per coordinare le azioni e le attività di competenza degli interessati, la Provincia promuove con la comunità e i comuni un'intesa istituzionale ai sensi dell'art. 8, comma 9, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino). L'intesa istituzionale è preceduta dalla convocazione da parte della comunità di un tavolo di confronto e consultazione, al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi di carattere economico, con particolare riguardo a quello agricolo, e di interessi di carattere culturale e ambientale, rilevanti per l'ambito della comunità"*.

Conseguentemente a quanto sopra la Comunità A. G. e L. ha dato corso agli adempimenti di propria competenza ed ai lavori del tavolo di confronto e consultazione, che hanno avuto luogo a partire dal 2011 e che si sono conclusi in data 11.02.2013.

Con nota prot. n. 4565 del 05.03.2016 la Comunità ha dato quindi formale comunicazione in merito alla P.A.T. ed al competente Servizio Agricoltura della PAT medesima.

In allegato alla medesima nota sono stati tra l'altro trasmessi la proposta dell' "Intesa istituzionale per l'istituzione del Parco agricolo del Garda trentino" e la proposta del "Regolamento sull'ordinamento dell'agenzia del Distretto agricolo del Garda trentino", documenti che erano previsti dalla legge istitutiva come necessari per l'attivazione del Distretto agricolo e per la costituzione dell'agenzia.

E' stato anche specificato che la documentazione necessaria veniva trasmessa alla PAT *"al fine di una Vostra valutazione e del raggiungimento dell'intesa prevista dalla L.P. n. 15/2008"*, peraltro senza averne ulteriore seguito.

Nel contempo erano stati informati almeno a grandi linee i comuni partecipanti.

La Comunità infatti, per poter dare inizio alle attività previste, deve prima acquisire la titolarità effettiva delle competenze necessarie secondo quanto prescritto dalla legge istitutiva, e ciò può avvenire solamente dopo l'avvenuta condivisione dei contenuti e la effettiva sottoscrizione dell'intesa da parte della Provincia ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.P. e quindi da parte di tutti i soggetti partecipanti.

Sempre la L.P. n. 15/2008, per la gestione del distretto obbliga la Comunità a costituire una

articolata struttura amministrativo-contabile (tra l'altro all'art. 3 "mediante apposita agenzia, quale struttura organizzativa alle dirette dipendenze della comunità medesima, dotata di elevata autonomia tecnica, operativa, amministrativa e contabile"), secondo modalità gestionali obbligate che si sono rivelate estremamente onerose.

Conseguentemente ai significativi maggiori costi che vengono imposti (sia per la gestione a mezzo dell'agenzia, sia per la realizzazione delle iniziative), all'art. 8 *Disposizione finanziaria* il Legislatore ha peraltro correttamente stabilito che "Alla copertura degli oneri derivanti da questa legge si provvede con le risorse stanziare ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge provinciale n. 3 del 2006", ma tale finanziamento purtroppo non si è poi mai concretizzato.

3. Considerazioni sulla situazione attuale.

Dalla data di approvazione della L.P. n. 15/2008, ed in particolare dal 2013 ad oggi, sono intervenute innovazioni significative anche a livello normativo, in tema di partecipazione popolare, tutela del territorio e dell'ambiente, valorizzazione del settore agricolo e turistico, oltre al naturale avvicendamento delle Amministrazioni:

- 3.1 si sta vivendo una costante restrizione della spesa pubblica, con tagli significativi che riguardano sia le strutture periferiche che quelle centrali, e con sempre maggiore richiamo ai principi di necessaria economicità ed efficacia nell'organizzazione dei nuovi servizi, semplificazione dell'azione amministrativa e necessità di contenimento dei costi burocratici ed organizzativi. In tale contesto l'obbligo stabilito all'art. 3 comma 1 della L.P. n. 15/2008 di provvedere alla gestione mediante *apposita agenzia, quale struttura organizzativa alle dirette dipendenze della Comunità medesima, dotata di elevato grado di autonomia tecnica, amministrativa e contabile*, determina di fatto significativo aggravio anche per il relativo costo di gestione e complessità organizzativa che ne deriverebbe. Si ritiene conseguentemente necessario valutare l'opportunità di una modifica normativa (ad es. consentendo la possibilità di una gestione direttamente mediante l'istituzione dell' "ufficio ambiente" presso la Comunità, che viene dotata del personale necessario);
- 3.2 La legge provinciale 27.05.2008 n. 5 ha approvato il Piano Urbanistico provinciale (PUP) ed individuato, con anticipo di alcuni mesi rispetto alla L.P. 04.08.2008 n. 15 istitutiva del Distretto Agricolo, già dettando specifiche discipline a tutela delle aree agricole e aree agricole di pregio. Con la L.P. n. 15/2008 immediatamente successiva si sono quindi determinate interferenze tra i due strumenti, con le conseguenti difficoltà applicative. Inoltre, il perimetro oggetto del distretto (art. 1 c. 4 L.P. n. 15/2008), come in allegato A alla normativa, coincide solo in parte con le aree agricole individuate dal PUP e le effettive necessità/situazione di fatto.
- 3.3 dal novembre 2011 è stata attivata presso la Comunità la Commissione per la pianificazione e tutela del paesaggio, e dal 2012 sono state attivate le attività relative alla pianificazione territoriale;
- 3.4 è in vigore la nuova Legge provinciale per il governo del territorio (L.P. n. 15/2015), che prevede specifiche misure per quanto riguarda la valorizzazione del paesaggio, in particolare nell'art.23 "Obiettivi, contenuti e struttura del PTC";
- 3.5 l'art. 19 della suddetta legge sancisce l'obbligatorietà del "percorso partecipativo" per la formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare a favore dei cittadini e dei portatori di interessi;
- 3.6 l'art. 7 della L.P. n. 15/2015 istituisce la Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità (CPC) con funzioni tecnico-consuntive e autorizzative per gli interventi nelle aree di tutela del paesaggio e per i piani attuativi che interessano zone anche parzialmente comprese nelle aree di tutela;
- 3.7 nel maggio 2015 i Sindaci della Comunità hanno sottoscritto l'Accordo Quadro di Programma, documento preliminare al Piano Territoriale di Comunità (PTC), che nell'art. 2 riporta il seguente obiettivo strategico: *valorizzare le produzioni locali esistenti di natura agricola e zootecnica al fine di conservare l'identità locale e i caratteri di un territorio articolato e*

complesso; l'art. 5 "Progettare il paesaggio" sottolinea il forte connubio tra agricoltura e paesaggio quali risorse non delocalizzabili che devono vedere affermato il principio della conservazione come ineludibile strategia di sostenibilità;

- 3.8 alla data della L.P. istitutiva n. 15/2008, il Distretto agricolo costituiva di fatto l'unico strumento per l'incentivazione della sostenibilità ambientale e per la promozione del settore agricolo. Da allora sono state attivate in merito plurime e significative iniziative di protezione e valorizzazione ambientale (Reti di riserve Alpi Ledrensi, Parco fluviale della Sarca, Parco Naturale Locale del Monte Baldo, Riserva della Biosfera Unesco, ecc., con riferimento alla L.P. 11/2007), alle quali di fatto partecipano anche tutte le realtà comunali del territorio. Tutte queste iniziative, per le cui rispettive finalità vengono tra l'altro già stanziati di volta in volta risorse pubbliche da parte dei diversi soggetti partecipanti, si ritiene necessitano di una visione complessiva e coordinata tra i vari attori;
- 3.9 il significato identitario del paesaggio rurale, l'agricoltura quale motore dello sviluppo locale, l'attenzione alla gestione del ciclo delle acque, rientrano nelle *Dieci azioni per il paesaggio rurale del Trentino* che l'Osservatorio del Paesaggio della Pat promuove e sollecita dal 2014;
- 3.10 le suddette tematiche sono state dibattute il 10.04.2015 al Muse di Trento nel convegno *Nuove terre per nuovi paesaggi. Il contrasto all'abbandono e il recupero delle aree agricole marginali*;
- 3.11 si sta inoltre diffondendo la consapevolezza che il paesaggio rurale possa assumere particolare rilievo per qualificare l'offerta turistica del Trentino, nella ricerca di equilibrio tra istanze economico-produttive e valori culturali, estetici e ambientali;
- 3.12 il Piano di Sviluppo Rurale (PSR), presentato ad Arco il 2 febbraio 2016, prevede l'accesso a finanziamenti, anche con finalità ambientali, per il periodo 2014-2020;
- 3.13 è in corso di approvazione il Piano Forestale Montano (PFM) che mette in relazione le tematiche silvo-pastorali con il contrasto all'abbandono delle aree agricole marginali, mentre nel 2012 è stato realizzato il Piano alpeggi della Valle di Ledro;
- 3.14 la Carta di Milano, eredità culturale di Expo 2015 sottoscritta da oltre un milione di firmatari, costituisce un documento di impegno collettivo che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione nazionale e internazionale ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al cibo. Alcuni temi chiave della carta sono: accesso a cibo sano, sufficiente e nutriente, acqua pulita ed energia, importanza del ruolo delle donne nell'alimentazione e nell'educazione, rispetto del suolo e delle risorse naturali e sostenibilità dei processi produttivi;
- 3.15 a livello nazionale è recentemente entrata in vigore la legge n. 194 del 01.12.2015 *Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* che, tra l'altro, individua gli allevatori e agricoltori custodi partecipanti ad una rete nazionale, individua itinerari e comunità della biodiversità, mettendo in luce la stretta relazione tra salute, alimentazione consapevole, agricoltura biologica, agricoltura familiare d'autoconsumo e di prossimità, qualità della vita, cambiamenti climatici, biodiversità locale delle specie ortofrutticole, viticole e cerealicole;
- 3.16 sono stati recepiti a livello provinciale il D.Lgs. 14.08.2012, n. 150, recante *Attuazione della direttiva 2009/12/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi* e il D.M. 22.01.2014 del MiPAAF (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) *Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150* di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro della salute;
- 3.17 il documento preliminare al PTC, approvato da tutte le amministrazioni comunali, prevede l'ampliamento del perimetro del distretto agricolo al Comune di Ledro, e ciò implicherebbe l'aggiornamento dell'intesa necessaria e l'ampliamento della planimetria inizialmente prevista;
- 3.18 recenti dati socio-economici rilevano un lieve trend in crescita del numero delle aziende agricole e zootecniche della comunità;

- 3.19 per quanto riguarda la formazione scolastica, si sta registrando un boom di iscrizioni agli istituti formativi ad indirizzo agrario;
- 3.20 nel gennaio 2016, grazie anche alla positiva collaborazione e sensibilità della Pat e dell'Agenda provinciale per la protezione dell'ambiente, è stato possibile avviare presso la comunità un nuovo ufficio, specificatamente preposto al coordinamento delle politiche ambientali locali, tra cui anche quanto riguarda l'istituzione e la concreta attivazione del Distretto agricolo;
- 3.21 in tale nuovo contesto, va considerato che le nuove competenze assegnate con la L.P. n. 15/2008 devono trovare adeguato supporto finanziario per la realizzazione delle iniziative che saranno approvate, anche secondo quanto formalmente stabilito dall'art. 8 – Disposizioni finanziarie, della medesima L.P..

4. Auspicio della Comunità e dei Sindaci della Comunità Alto Garda e Ledro.

Con il presente documento i Sindaci sottoscritti intendono esprimere il positivo orientamento delle Amministrazioni comunali che costituiscono la Comunità Alto Garda e Ledro in merito all'istituzione del Distretto agricolo del Garda Trentino e nel contempo intendono mettere in luce alcuni elementi che delineano il mutato contesto culturale, socio-economico, legislativo, amministrativo, ed organizzativo della Comunità.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, che rivestono una valenza sia locale che globale, i Sindaci e la Comunità A. G. e L. chiedono quindi alla Provincia autonoma di Trento di concertare le procedure necessarie all'istituzione Distretto agricolo del Garda Trentino, potendosi anche valutare gli eventuali miglioramenti propositivi della L.P. istitutiva.

L'ipotesi di modifica della L.P. n. 15/2008 dovrebbe salvaguardarne il più possibile gli aspetti e gli obiettivi sostanziali a tutela del mondo agricolo, senza interferire con altri settori già normati, previo opportuno confronto.

Le modifiche migliorative che potrebbero essere valutate da parte del legislatore provinciale, possono riguardare in particolare:

- l'abrogazione dell'obbligo di istituzione della costosa agenzia per la gestione del distretto, che potrebbe quindi essere assicurata direttamente dalla Comunità, mediante le adeguate risorse che verranno rese disponibili come per legge;
- modalità gestionali in generale semplificate e snelle, anche senza necessità di un consiglio di amministrazione dell'agenzia;
- viene confermato il comitato di indirizzo e consultazione che esprima pareri sui principali atti di gestione del distretto, in relazione alle finalità specifiche che attengono la salvaguardia e qualificazione delle attività agro – silvo - pastorali;
- viene abrogata la previsione dei pareri dell'agenzia sulla programmazione territoriale (PRG e PTC), che sono ora già diversamente disciplinati in legge e sulle bonifiche agrarie;
- aggiornamento della cartografia che individua il Distretto Agricolo, in relazione alle effettive necessità ed anche sulla base delle indicazioni del PUP e dei PRG (in tale contesto dovranno essere anche valutate le decisioni che devono essere assunte nel merito dal Comune di Ledro, direttamente competente per le relative valutazioni finali);
- la valorizzazione della partecipazione dei Comuni, al fine del raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge istitutiva;
- i programmi di attività e quello di riqualificazione agricola vengono ricondotti ad un unico programma di attività e di riqualificazione agricola, rispetto al quale viene eliminata la previsione di approvazione da parte della Giunta provinciale, prevedendo invece che la comunità possa stipulare un accordo di programma con la Provincia.

Valuti inoltre il legislatore competente l'opportunità che, per la composizione del comitato (art. 3, c. 5 L.P. n. 15/2008) di partecipazione e consultazione del Distretto agricolo, che viene convocato al fine di indirizzare il programma di attività, sia prevista la partecipazione necessaria di tutti i comuni, oltre che della Comunità A, G. e L. (ad es. mediante il Presidente od Assessore delegato), ed ulteriormente verificandone la effettiva utile composizione, in relazione alle finalità che devono essere perseguite.

Ai componenti della commissione non spetta alcun gettone di presenza.

Nel ribadire l'importanza del Distretto agricolo del Garda trentino quale opportunità per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, anche in sinergia con le altre risorse ed iniziative già attivate, si conferma la piena disponibilità per definire quanto necessario ai fini dell'iter attuativo.

Il Sindaco del Comune di Arco	Alessandro Betta
Il Sindaco del Comune di Drena	Tarcisio Michelotti
Il Sindaco del Comune di Dro	Vittorio Fravezzi
Il Sindaco del Comune di Ledro	Renato Girardi
Il Sindaco el Comune di Nago- Torbole	Gianni Morandi
Il Sindaco del Comune di Riva del Garda	Adalberto Mosaner
Il Sindaco del Comune di Tenno	Gian Luca Frizzi
Il Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro	Maurò Malfer



Maurò Malfer